

## Le strade di lei

Francesco De Gregori

In fondo non importa che i tuoi salti siano molti,  
e che molti con un soffio spegneranno la candela  
e in fondo tu già sai che domani è un giorno lungo  
e che un altro verrà a dirti il tuo amore e i tuoi pensieri.  
E tu lo seguirai come fosse uno sparpiero,  
pauroso dell'orgoglio, della sua fragilità.  
E tu stringi intorno ai fianchi il tuo filo di aquilone,  
la tua strada è molto lunga, forse non la seguirò.  
E io vedo sulla porta i tuoi capelli troppo fini,  
la tua strada è molto vecchia, forse non la seguirò.  
Tu cammini accanto all'onda, so che andrai così lontano  
e un bambino senza volto si innamorerà di te.  
E ci sono molte pietre sul cammino di Maria  
e sei tu che le raccogli e le porti oltre la sponda  
e tu dici a chi ti incontra che la notte è molto fredda  
e se lui ti sfiora il braccio tu sorridi e te ne vai.  
E lui chiama per sapere il tuo nome, la tua storia,  
e tu dici non importa ma se vuoi ti sposerò.  
E lui è solo un disertore, lui è solo un fuggitivo,  
il suo corpo è una bandiera, il suo corpo è una canzone.  
E tu stringi intorno ai fianchi il tuo filo di acquilone  
e lui fumerà il ricordo e non seguirà il tuo treno  
e gli dai una vecchia copia di un romanzo di Dolly  
e richiudi la sua porta, il suo oroscopo è scaduto.